

ATTUALITÀ



**LA SPEZIA, SCOPERTI 49 INFERMIERI SENZA TITOLO**  
A SPESA - Quarantatré infermieri in servizio nelle strutture ospedaliere della Asl 5 spezzina sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo tutela della salute del comando di Genova per mancanza di iscrizione all'albo del collegio professionale, requisito essenziale ed indispensabile per poter

svolgere l'attività sanitaria, sia come libero professionista, sia come dipendente. I carabinieri hanno controllato la regolarità dei titoli dei circa 1.000 paramedici della Asl spezzina svolgendo accertamenti sia sui fascicoli amministrativi della stessa Asl sia presso il collegio professionale degli infermieri della Spezia

*Dopo gli incidenti mortali dei giorni scorsi, il Corpo forestale detta le norme di sicurezza*

## Pericolo valanghe sulle Alpi, continua l'allerta

ROMA - È di pochi giorni fa l'allarme lanciato dal Corpo forestale dello Stato sul pericolo slavine su tutto l'arco alpino, dovuto al brusco rialzo delle temperature. Le valanghe spontanee che si sono verificate negli ultimi giorni e che, solo nella Val di Fassa, hanno causato la morte di sei persone, sono il risultato del susseguirsi di una serie di eventi. Le abbondanti nevicate associate a vento delle ultime settimane avevano formato elevati spessori di neve, sui quali successivamente si erano depositati fragili strati di brina in profondità. Le successive alte temperature e la pioggia han-

no appesantito gli strati più superficiali facendo aumentare il pericolo di valanghe, spontanee e provocate.

In prossimità delle festività di fine anno, il Corpo forestale dello Stato sconsiglia le uscite fuori pista e raccomanda a chiunque si trovi in montagna di consultare sempre i bollettini quotidiani pubblicati dal Servizio Meteoromont sul sito [www.meteoromont.org](http://www.meteoromont.org) o attraverso il numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato. Attraverso il monitoraggio dei parametri



Le operazioni di soccorso dopo l'incidente in Alta Val di Fassa

meteorologici sul territorio nazionale, il servizio garantisce la previsione e la divul-

gazione dei dati sullo stato del manto nevoso e sul pericolo valanghe. Al momento,

essendosi già verificati episodi valanghivi spontanei, il pericolo è marcato 3 con ten-

denza in diminuzione su tutto l'arco alpino. Permane, tuttavia, localmente un pericolo marcato per il rischio di distacchi di masse nevose provocati dal passaggio anche di un singolo sciatore o di un escursionista con le ciaspole.

Per quanto riguarda il pericolo valanghe in Lombardia, esso è localizzato in particolare sulle Alpi Retiche e l'Adamello. Secondo l'Arpa (l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia), nelle prossime ore sul settore Retico e sull'Adamello si segnala un pericolo va-

langhe marcato, corrispondente al terzo punto della scala europea di pericolo che va dall'uno (debole) al cinque (molto forte). Il pericolo 3 prevede possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche di grandi valanghe. Pericolo moderato 2, invece, sui rimanenti settori.

Per oggi è previsto cielo generalmente poco nuvoloso per il passaggio di nubi medio alte nelle ore centrali a cui potrebbero essere associate debolissime precipitazioni sul settore retico. I venti in quota saranno deboli dai quadranti occidentali con temperature in aumento in quota.

**Tutti sapevano che l'area nuova del canile stava cedendo. Il vuoto delle istituzioni inghiottisce tutto**

# Alla fine S. Stefano è franato

*Allucinante: a Campobasso gli animali nonostante la faglia che s'allarga non vengono liberati*

STEFANIA PIAZZO

Alla fine è venuto giù. Il vuoto del fare è stato riempito dal vuoto della terra che si è aperta. E che ha inghiottito un pezzo di canile lasciando i suoi cani a mezzo metro in bilico, nella voragine del niente.

È così che l'ala nuova del canile di santo Stefano è franata. Il canile ha ceduto. Più che l'acqua e il gelo l'ha spinto, spaccato, divaricato il niente di fatto delle istituzioni. La burocrazia molesta e diabolica ha aperto le sue fauci e dentro c'è caduto tutto.

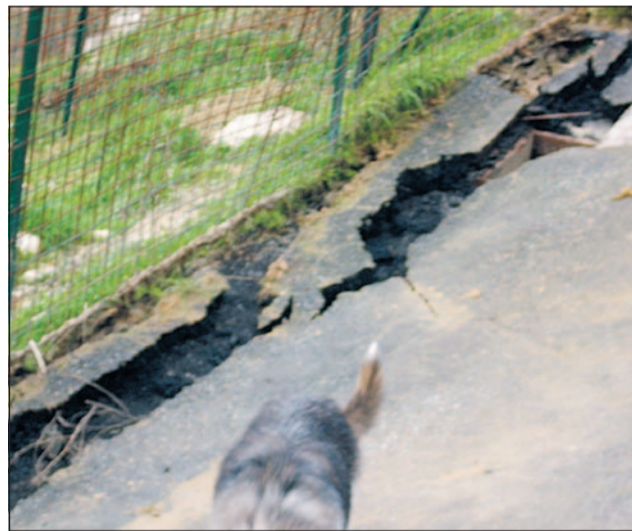
Il canile nuovo è franato, con una spaccatura al ridosso dello scolo delle acque, ovvero, dei liquami, e al confine con l'area di sgambamento, la cui pendenza ha sempre reso impossibile il suo impiego.

Una faglia che percorre l'ultimo tassello di canile, a ridosso di dieci box dei cani, una quarantina circa. Che ancora stanno lì, ad un passo dalla faglia, visto che nessuno li tocca, nessuno li sposta, li muove. Intanto la terra cede, a dire il vero ha iniziato a cedere da domenica 27. E ieri ha deciso di aprirsi in due, la terra di santo Stefano. Un geometra del comune, dopo un sopralluogo, avrebbe consigliato lo sgombero, lo spostamento dei cani. «Dopo, dopo, adesso devo andare a mangiare», avrebbe risposto ai volontari chi sovrintendeva alla visita. Mangia, sì, mangia tutto. Sai mai che oggi i cani siano magari trasferiti, possibilmente nell'ala del vecchio canile, inverocondo monumento molisano.

I cani intanto stanno lì,

inquinati della frana, finché qualcosa o qualcuno non passa a inghiottirli definitivamente. Magari qualche promessa, qualche tavolo tra le istituzioni e il risentimento dei garanti del be-

nessere, delegato a morire. Magari qualche promessa, qualche tavolo tra le istituzioni e il risentimento dei garanti del be-

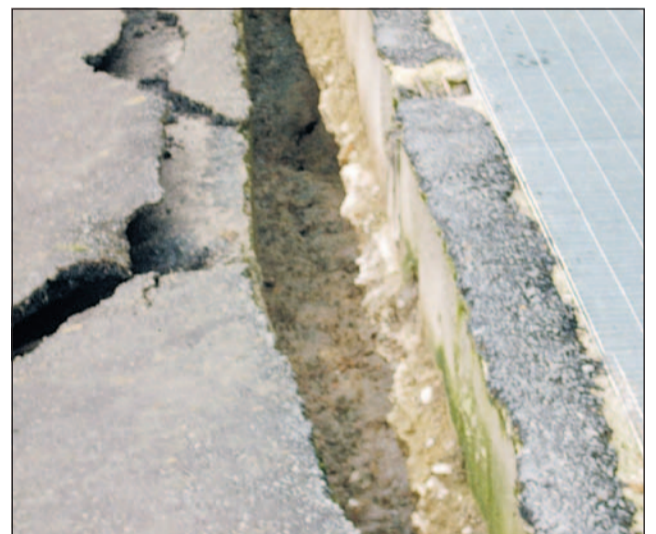


nessere, perché queste associazioni, insomma, che vogliono...?

Tutti sanno, tutti sapevano. Le denunce sull'instabilità del terreno, sulla franosità dell'area erano state fatte. Le immagini le abbiamo pubblicate, i dossier sono arrivati sui tavoli giusti, franati con le responsabilità colpevoli dell'indifferenza degli amministratori. Sai mai che si possa però dire: la fatalità. Il gelo eccezionale.

Un ultimo sopralluogo, il 13 dicembre scorso, aveva riconfermato la gravità delle condizioni in cui versa il canile verso il quale nes-

Il 20 dicembre la Padania ha pubblicato l'ennesimo atto d'accusa contro le inadempienze chiedendo al vento: «Chi fa pulizia di questa vergogna?» (<http://chiliamacisegua.wordpress.com/2009/12/19la-padania-20-dicembre-molise-chi-fa-pulizia-di-questa-vergogna/>). Le penultime immagini della faglia che stava lì, minacciosa, spaccando il cemento, l'asfalto, sfaldando e scollando la struttura dei box dal resto del canile risalgono al 13 dicembre. Come le riprese che Dog Rescue ha potuto raccogliere e mettere in rete, in modo che nessuno potesse dire: non ho visto



(<http://www.youtube.com/watch?v=4a4v2Vkv1k> e <http://www.youtube.com/watch?v=F3HrtpiAPP4>).

Oggi, le nuove foto (in pagina) dello smottamento. La troupe di Telemolise, allertata dai volontari, ieri

non ha avuto libero accesso alla struttura. Fuori l'informazione, non si sa mai che può dire. Da vedere non c'è niente. Da raccontare, forse, neppure. Davanti all'immobilismo, si muove ormai solo la terra.

